



DIOCESI
DI BERGAMO

ITINERARIO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI PER GLI ADULTI



*“Il mattino della risurrezione i discepoli Pietro e Giovanni sulla strada della tomba”
olio su tela di Eugène Burnand, 1989, Museo d'Orsay - Parigi*



DIOCESI
DI BERGAMO

Pietro e Giovanni corrono al sepolcro la mattina di Pasqua

Correre con la forza di un giovane, quasi di un ragazzo, il volto teso per il desiderio intenso di sapere, di incontrare, gli occhi intenti a una meta, sognata, desiderata, amata, il cuore palpitante, la mente aperta, intelligente, disponibile ad abbandonarsi alla gioia di un Incontro da sempre sperato, che supera ogni progetto, eppure realizza e rende vero ciò che è il profondo anelito del cuore.

Un uomo maturo, gli occhi lucidi di commozione, una forza che nasce dalla volontà profonda di incontrare, prima che dalla forza fisica, tutta una storia di quotidiano, di vissuto, di affetti, che potrebbe essere grigiore e tramonto, delusione e stanchezza, mentre le mani premono il cuore perché tutto può diventare bellezza, compimento, Incontro che rende possibile per sempre un dono insperato e desiderato, la Vita, che è più di tutti gli istanti di vita.

Ogni età dell'uomo va incontro al Vangelo, al cuore della storia che è Gesù, l'amore del Padre venuto incontro a noi, fattosi proposta d'amore per noi, perché possiamo esistere in pienezza.



Orizzonte della proposta

La diocesi di Bergamo, dall'anno pastorale 2013/2014 ha iniziato, con la lettera del vescovo Francesco "Donne e uomini capaci di Vangelo", un percorso triennale di attenzione, di riflessione, di approfondimento, di rivisitazione e progettazione della "catechesi agli adulti" e più in generale delle forme di annuncio agli adulti che le comunità parrocchiali mettono in atto.

Concretamente il progetto di lavoro indicato nella lettera prevede 3 annualità di lavoro pastorale così scandite:

Anno pastorale 2013 – 2014: lavorare sull'esistente

- Cura rinnovata e condivisa nella preparazione, nella proposta, nella realizzazione delle iniziative di annuncio, catechesi e formazione degli adulti.
- Individuazione, condivisa con il Consiglio pastorale, di persone alle quali proporre il servizio della catechesi degli adulti e della necessaria preparazione.
- Valorizzazione della figura dell'adulto credente nei diversi ambiti, iniziative, celebrazioni, incontri, avendo particolare attenzione alla vita familiare, alla malattia, alla vecchiaia, alle sofferenze invisibili, al mondo del lavoro, della cultura, della comunicazione, della scuola e dell'educazione, della vita sociale e politica.

Anno pastorale 2014 – 2015: rilanciare l'impegno

- Proposta diocesana di modelli di annuncio e catechesi degli adulti.
- Preparazione, curata dall'Ufficio e decentrata sul territorio, di catechisti degli adulti per i modelli proposti.

Anno pastorale 2015 – 2016: ripartire in Comunità

- Definizione organica, condivisa con il consiglio pastorale, della proposta formativa parrocchiale per gli adulti.

Priorità dell'itinerario

Nell'itinerario formativo si pone attenzione ad alcune priorità:

- 1. Coinvolgere e responsabilizzare i laici adulti:** la lettera pastorale chiede alle comunità di individuare laici adulti che assumano la ministerialità dell'essere annunciatori (compagni di viaggio) di altri adulti nelle diversificate forme di catechesi agli adulti. L'Ufficio Catechistico, con l'itinerario formativo per donne e uomini adulti, intende accompagnare tale impegno nel responsabilizzare adulti garantendo la formazione in alcune sedi decentrate sul territorio. L'itinerario stesso fa emergere la responsabilità laicale curando che la proposta sia scelta, programmata, condotta e realizzata da un'équipe di persone. Questo modo di procedere diventa "modello" anche per il modo di porsi e di fare degli adulti in formazione nei loro contesti comunitari.
- 2. Favorire e promuovere un metodo che sia anche contenuto della catechesi e dell'annuncio:** secondo la proposta dello schema **vita – parola – vita**. Non si tratta solo di una tecnica di conduzione, ma di ritrovare già nell'esistenza di ciascun adulto i segni della presenza di Dio o le occasioni in cui si è testimoni. Quindi non tanto e solo un semplice apprendere, ma un rivisitare in chiave di fede ciò che già ciascuno vive.



DIOCESI
DI BERGAMO

Modello di riferimento e guida

Fa da modello il **metodo vita-Parola-vita** sistematizzato da E. Biemmi (presidente dei catecheti italiani) che da anni studia, progetta, sperimenta e rivisita la catechesi degli adulti. L'itinerario formativo proposto intende rivisitare e tradurre nella nostra realtà il laboratorio di formazione per animatori e catechisti di adulti teorizzato nel libro *“Compagni di Viaggio”* EDB 2003.

L'itinerario formativo prende spunto anche dal lavoro svolto da altre diocesi italiane: il confronto con altre diocesi lombarde (Cremona e Brescia) e con le diocesi di Padova e Ravenna ha permesso di focalizzare e visionare esperienze simili e di calibrare la proposta anche alla luce delle ultime esperienze in atto di queste chiese.

Obiettivi dell'itinerario

L'obiettivo dell'itinerario è di preparare figure adulte maschili e femminili in grado di svolgere il ministero dell'evangelizzazione e della catechesi degli adulti. È evidente che occorre fare una distinzione tra «formatore», «animatore», «catechista» ed «evangelizzatore» degli adulti: le competenze offerte da questo itinerario sono competenze trasversali necessarie a ognuna di queste figure e quindi proponibili a ciascuna di esse.

Il testo “Compagni di viaggio” precisa: “La proposta formativa mette in atto una formazione specifica al compito di animazione e accompagnamento degli adulti, senza occuparsi della formazione ai principali contenuti della fede. Questa scelta è consapevole e si spiega per la situazione della nostra diocesi, nella quale le proposte formative a livello teologico sono generalmente presenti in modo diffuso e organico. Si evitano così incescose ripetizioni (alcuni catechisti “viaggiano” da una formazione all'altra sentendosi sempre ripetere le stesse cose e quindi perdendo tempo) e permette una proposta non troppo lunga, tenendo conto che le persone che vi accedono lo fanno per generosità personale, a proprie spese, rubando il tempo alla loro famiglia, ai loro impegni professionali e ai loro non numerosi spazi di tempo libero (le ferie, le sere dopo cena, i fine settimana).

Pertanto occorre essere consapevoli che la formazione data da questo itinerario non esaurisce la formazione al ministero della catechesi e dell'evangelizzazione. Essa va completata inviando ad altre istanze formative (scuole di teologia per laici, istituti di scienze religiose, formazione data dalle associazioni e movimenti, corsi biblici...) per le competenze relative alla conoscenza dei principali contenuti della fede cristiana.

Occorre anche essere consapevoli che, pur essendo una formazione non esaustiva dell'insieme delle competenze richieste, essa si prende a carico gli aspetti più trascurati in campo ecclesiale e quelli spesso decisivi per la comunicazione della fede”.

Metodologia

Il testo “Compagni di viaggio” prosegue:

*“Il modello di formazione scelto e applicato è quello del **laboratorio**.*

Il termine «laboratorio» applicato alla formazione può piacere o meno, ma si è ormai imposto in tutti i campi della formazione degli adulti. Esso esprime bene il tipo di formazione dal quale intendiamo discostarci¹ e il tipo di formazione di cui intendiamo avvalerci.

*Il «laboratorio» fa propria una scelta di **formazione come trasformazione**. Si tratta di un processo formativo che si prende a carico le tre dimensioni della persona (l'essere, il sapere e il saper fare) e mira non tanto a far accumulare conoscenze o competenze, ma a rendere consapevoli le persone, in grado di conoscere se stesse e la realtà e capaci di progettazione pastorale.*

Il laboratorio è quindi un luogo formativo d'incontro tra sapere e saper fare e tra ideazione e progettualità. Non mira a far diventare sapienti circa un determinato argomento o settore, ma a rendere in grado di operare attraverso l'acquisizione di varie capacità, attinte dalle diverse discipline.

Per questo motivo il laboratorio:

- *Privilegia il **ruolo**. Forma a un compito ecclesiale cercando simultaneamente di rispondere ai bisogni delle persone in cerca di se stesse (risponde all'esigenza del «saper fare», curando l'«essere» e accrescendo il «sapere»). Gli atteggiamenti (l'essere) sono presi in considerazione quanto le competenze (il saper fare).*
- *Offre **largo spazio all'esperienza dei partecipanti**, considerata risorsa indispensabile e vero «luogo teologico». Il rispetto delle esperienze dei partecipanti richiede la scelta di ridurre il tempo delle esposizioni (spiegazioni, conferenze...) e di valorizzare il lavoro guidato di gruppo, il quale occupa circa i due terzi del tempo della formazione. Una formazione che prende in considerazione l'esperienza dei partecipanti diventa di conseguenza personalizzata, centrata sui soggetti e non solo sul gruppo indistinto. Il «racconto» della propria storia di vita e della propria prassi catechistica diventa essenziale in questo processo di personalizzazione.*
- *Procede **in forma alternata**. L'alternanza indica il processo di «va e vieni» tra la prassi pastorale e il luogo di formazione: il catechista entra in formazione, sperimenta quanto appreso, torna in formazione e ritorna alla prassi. Questa alternanza può essere ottenuta in vari modi: all'interno della formazione di base, tramite l'analisi frequente delle esperienze dei partecipanti; prevedendo dei tirocini, con verifiche in sede formativa; prevedendo dei ritorni in formazione dopo il corso base per la verifica delle esperienze, l'offerta di ulteriori chiavi di interpretazione e strumenti di azione mirati alle esigenze emerse.*
- *Si colloca nella logica di una **proposta integrata**. La formazione del catechista degli adulti viene collocata all'interno della formazione degli operatori pastorali. La catechesi è un aspetto della pastorale e chi la cura si sente in questo modo parte di un progetto più vasto, che tiene conto della dimensione liturgica, sacramentale, caritativa, missionaria, festiva, socioculturale...*

¹ Il «laboratorio» si discosta dal modello più diffuso di formazione ai ministeri nella Chiesa, modello che possiamo definire di «volgarizzazione teologica», il quale mira a far assimilare una serie di informazioni teologiche semplificate, in una logica di comunicazione «a cascata», dall'alto al basso (specialista - catechista - destinatario), con una perdita progressiva di profondità. Si basa sul presupposto che per saper fare basti sapere. È un modello di formazione come informazione, che trascura l'essere del catechista, cioè i suoi atteggiamenti profondi, e lo lascia totalmente sguarnito e acritico rispetto all'esercizio del suo ruolo. Un simile tipo di formazione induce nel catechista degli adulti l'idea che il suo ruolo consista nel trasmettere una serie di contenuti in modo sistematico e nel dare risposte alle domande che sorgono. Di conseguenza egli si sentirà sempre inadeguato e tenderà a imitare (quasi sempre in maniera maldestra) il ruolo e lo stile del sacerdote.

Il «laboratorio» si discosta anche da un modello tecnicista, finalizzato alla semplice trasmissione di un «saper fare» a livello metodologico e di animazione (tecniche di animazione, gestione delle dinamiche di gruppo...), nella linea di una formazione come addestramento. Il catechista degli adulti, in questo caso, impara a utilizzare dei mezzi e delle tecniche, ma è in gran parte all'oscuro degli effetti che questi producono e incapace di malleabilità di fronte alle situazioni. Questo modello trascura, come il primo, l'essere del catechista e gli offre inoltre uno scarso sapere riguardante la fede e i destinatari.

*La itinerario formativo dei catechisti sotto forma di laboratorio opera dunque un «taglio ombelicale», nella formazione dei catechisti degli adulti, dal modello delle «scuole di teologia per laici» (a loro volta imitazione in piccolo della formazione teologica data nelle università di teologia e nei seminari). È questa una **scelta necessaria**, secondo l'auspicio già formulato nel 1991 dal documento dell'Ufficio Catechistico Nazionale sulla formazione dei catechisti, il quale chiedeva di passare dalle «scuole di base» per catechisti a una formazione nello stile di comunità-laboratorio «ove assieme si apprende, si riesprime e si progetta secondo itinerari formativi: ci si catechizza reciprocamente e ci si rende attenti a ciò che accade effettivamente nella catechesi in atto»²»*

L'itinerario formativo si avvale di un processo didattico idealmente scandito in tre fasi: una di espressione dell'esperienza dei partecipanti (fase proiettiva), una di approfondimento sul tema trattato (fase di analisi o di approfondimento), una di integrazione e di riespressione da parte dei partecipanti (fase di riappropriazione).

- *La fase proiettiva mette i partecipanti in condizione di esplorare e rileggere la propria esperienza e più in generale l'esperienza ecclesiale (pastorale e catechistica). Il formatore in questa fase ha solo il compito di far esprimere e di far prendere coscienza in modo critico.*
- *La fase di analisi mira a porre i partecipanti in ascolto reale di qualcosa che è diverso da loro, che non conoscono ancora e di cui devono appropriarsi attivamente. Questa operazione è possibile perché il soggetto si è potuto esprimere nella prima fase e ha preso coscienza delle precomprensioni che altrimenti continuano a interferire e ad addomesticare i contenuti piegandoli al proprio universo rappresentativo. È una fase del processo formativo che si avvale dei saperi interpretativi e operativi delle varie discipline implicate nell'oggetto preso in esame.*
- *La fase di riappropriazione o di riespressione permette di interiorizzare le nuove acquisizioni facendole proprie, riesprimendole e trasformandole in scelte operative.³ È il momento progettuale, che pone gli adulti in condizione di ritornare alla prassi catechistica.*

*Il percorso proposto **fa sperimentare**, a ogni incontro, la sequenza in tre fasi, e **teorizza** progressivamente questa scelta e i suoi presupposti pedagogici. In questo modo viene messa in atto una profonda coerenza tra contenuto e metodo: l'adulto in formazione sperimenta su di sé il modello formativo per il quale viene preparato. Per il principio dell'isomorfismo, ognuno tende infatti a ripetere il modello educativo con cui è stato educato: a nulla servirebbe dunque una formazione che insegna una catechesi adulta e attiva con un metodo solo espositivo e passivo.*

Destinatari dell'itinerario

I destinatari dell'itinerario formativo diocesano sono **donne e uomini adulti** che, in parrocchia, già animano gruppi di catechesi di adulti, gruppi di centri di ascolto, oppure persone nuove a cui si intende affidare questa ministerialità, responsabilità.

² UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti, 1991.

³ S. SALZMANN, «La dimension catechetique de la formation des adultes», in *Former des adultes en Eglise*, Saint Augustin, 2000, 256-257.



Équipe formativa

L'**équipe formativa**, in questo modello di itinerario, è alla base della proposta.

E' istituita a livello diocesano, ed è formata da sacerdoti e laici che progettano, organizzano, guidano e verificano i momenti formativi. Sono espressione di alcune comunità parrocchiali, dell'Azione Cattolica, degli insegnanti di religione, con già esperienze di catechesi agli adulti.

L'intervento dei relatori/esperti (si darà ruolo e risalto alle figure laicali) è sì importante e significativo, nella parte contenutistica della serata, per non più di 45 minuti: non si tratta di una formazione accademica e vista la metodologia utilizzata anche l'intervento dell'esperto è limitato nel tempo.

Tematiche, tempi, sedi e modalità di iscrizione all'itinerario

Si è pensato pertanto a una proposta di formazione di tipo "leggero" (considerando il tempo a disposizione degli adulti) che coinvolga un **biennio di incontri** (2 anni pastorali).

La proposta prevede 6 incontri formativi nel primo anno e 6 nel secondo, a cadenza settimanale.

PRIMO ANNO FORMATIVO

Le **TEMATICHE dei 6 incontri** sono:

- primo incontro: **IL VOLTO DELL'ADULTO** – fotografia degli adulti di oggi
- secondo incontro: **PASSAGGI DI VITA** – diventare adulto e sguardo di fede
- terzo incontro: **INCONTRI DI FEDE** - fede ricevuta e testimoniata
- quarto incontro: **RACCONTARE DIO AGLI UOMINI** – raccontare la fede e il raccontarsi di Dio
- quinto incontro: **COMPAGNI DI STRADA** – contenuti di metodo
- sesto incontro: **SOGNI E PROGETTI** – elementi di progettazione

Per i **LUOGHI** e i **TEMPI** in cui si svolgerà l'itinerari fare riferimento al sito della Diocesi.

Si accettano iscrizioni da un minimo di 30 ad un massimo di 70 partecipanti per luogo.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE al primo anno:

Ogni singolo partecipante si deve iscrivere all'itinerario solo ed esclusivamente compilando il modulo on-line reperibile sul sito della Diocesi www.diocesibg.it (*non via e-mail, fax o telefonicamente. Il modulo on-line anche se può apparire formale permette di avere a disposizione tutti i dati necessari per l'organizzazione delle attività nelle varie serate e i recapiti per le comunicazioni organizzative e l'invio dei materiali*).

Si invitano coloro che intendono partecipare e non espressamente inviati dalla parrocchia, a comunicare al parroco la propria partecipazione all'itinerario.



SECONDO ANNO FORMATIVO

Le **TEMATICHE** dei 6 incontri del secondo anno sono:

- primo e secondo incontro: **GENERARE E LASCIAR PARTIRE** – pastorale battesimale
- terzo e quarto incontro: **ERRARE** – genitori dell'iniziazione cristiana
- quinto e sesto incontro: **LEGARSI, LASCIARSI, ESSERE LASCIATI** – itinerario di fede per fidanzati e giovani coppie

Per i **LUOGHI** e i **TEMPI** in cui si svolgerà l'itinerario fare riferimento al sito della Diocesi.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE al secondo anno:

Le iscrizioni sono riservate a coloro che hanno partecipato al primo anno formativo. Ogni singolo partecipante si deve iscrivere all'itinerario solo ed esclusivamente compilando il modulo on-line reperibile sul sito della Diocesi www.diocesibg.it (*non via e-mail, fax o telefonicamente. Il modulo on-line anche se può apparire formale permette di avere a disposizione tutti i dati necessari per l'organizzazione delle attività nelle varie serate e i recapiti per le comunicazioni organizzative e l'invio dei materiali*).

TERZO ANNO FORMATIVO

- **INCONTRO CON FRATEL ENZO BIEMMI** dal titolo:
"la catechesi degli adulti tra primo e secondo annuncio".

DOMENICA 4 DICEMBRE 2016 dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

L'incontro prevederà l'ascolto di fratele Enzo sul tema e un confronto con i partecipanti.
Il luogo dell'incontro sarà comunicato successivamente.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE all'incontro:

con apposito modulo reperibile sul sito della Diocesi da settembre.

- **2 INCONTRI** dal titolo:
CREDO, NON CREDO, FORSE CREDO - un laboratorio sul credere

SABATO 18 E 25 MARZO 2017 dalle 15.00 alle 18.15.

Il luogo dell'incontro sarà comunicato successivamente.

Maggiori informazioni a partire da settembre.

I due incontri sono riservati a chi ha già partecipato ai due anni di formazione.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE al laboratorio:

con apposito modulo reperibile sul sito della Diocesi da settembre.